

Balletti al Maggio

Splendore dello stile di Béjart

La compagnia del «XXème Siècle» ha presentato con trionfale successo «Golestan», «Serait-ce la mort?» e «Pi selon pli»

Nostro servizio

FIRENZE, 30. La compagnia del «Ballet du XXème Siècle», diretta da Maurice Béjart, è tornata a Firenze due anni dopo la sua ultima apparizione al Giardino di Boboli per chiudere in bellezza — è proprio il caso di dirlo — la XXXIX edizione del Maggio musicale.

Intanto mentre si fanno i bilanci artistici e — ohimè! — economici dell'intero ciclo di manifestazioni e si pensa, magari in modo nuovo, al futuro dell'ente, ci siamo sedotti tre splendide coreografie: «Golestan», «Serait-ce la mort?», «Pi selon pli».



Mostre d'arte

L'erotismo liberatorio di Roca-Roy

Joaquin Roca-Roy - Galleria «La Medusa», via del Babuino 124; fino al 5 luglio; ore 10-13 e 17-20.

Il peruviano Joaquin Roca-Roy (Lima 1923) vive e lavora a Roma dal 1963 ma, pur vendendo le vicende artistiche italiane, ha serbato e sviluppato una sua potenza volumetrica, totemica e visionaria, primordiale ed erotica che lo avvicina allo spirito delle forme surrealiste di Lam, Matta e della plastica precolumbiana.

Questa sua mostra romana è un campionario di invenzione erotica di una libertà e di una salute trascinanti. C'è una bella serie di disegni colorati, di fucine clima teatrale barocco da cimitero dei Cappuccini, nella quale compare una specie di uccello, metamorfosi animali e metà automi fantascientifici che abita luoghi cimiteriali, dialoga con teschi e sembra in attesa della propria estinzione. Il disegno è secco da incisione, i colori acidi, di un sorriso irresistibile legge tutte le figure e la parodia erotica del dramma. Dramma che si fa teatro dell'arietà nella irresistibile parodia in tre versioni della Battaglia di S. Romano di Paolo Uccello. Sono disegni fittamente raccontati, e che vedono impegnata la specie di uccello creata da Roca-Roy nelle avventure più recenti che un'autentica fantasia barocco-surrealista possa inventare.

Il racconto erotico-predatorio cede il posto al mito, al simbolo germinale organico che l'ironia tocca lievemente, libera da cupezze e dal senso di morte che Roca-Roy, in sé, pur pur continuamente esorcizzando. Nelle piccole sculture in bronzo è un libro fantastico su forme carnali di piante e di insetti con una sorta di stupore, di meraviglia che non si imprime nel bronzo con finezza di ricami. Nelle sculture grandi domina la qualità totemica. C'è una scultura a tre blocchi, maschile-femminile, che vengono a incastarsi in un solo blocco enigmatico. C'è la scultura in due blocchi simbolici, maschile-femminile, ai cui piedi sta guardando un certo totem in marmo bianco che è la forma più pura ed energetica di modellato simbolico, di una forza sensibile primordiale e positiva.

Dario Micacchi

seton pli, quest'ultima in prima rappresentazione per l'Italia. Lo stile di Béjart è inconfondibile, vivo, per molti aspetti sbalorditivo. E anche quando è mimica, parrebbe non pigriarsi al decaro «narrativo» e «immaginifico» della danza, Béjart ci mette qualcosa in un colore perfetto, quello che al tempo stesso è il «pastello» usato per «Serait-ce la mort?» e «Pi selon pli» che alla fine riesce a convincere.

«Serait-ce la mort?» è ricavato, niente meno, dai «Quattro ultimi canti» di Richard Strauss. È l'addio alla vita senza «romanticismi», senza «ironia», senza «misticismo», come dice come dire uno Strauss incredibilmente nuovo — affidato alla memoria che riflette l'avvenimento più interessante della giornata di domani è il concerto del giovane pianista polacco Krystian Zimerman, in programma al Teatro Nuovo alle ore 17. Zimerman, che è reduce da un grande successo ottenuto nei giorni scorsi al Maggio musicale fiorentino, è il vincitore dell'ultimo Concorso internazionale pianistico Chopin di Varsavia.

g. t.

GLI SPETTACOLI DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI

In «Lucrezia violata» tutta la sottile psicologia di Britten

L'opera del compositore inglese splendidamente eseguita, con la regia di Rodha Levine, da un eccellente cast di cantanti e da una piccola orchestra diretti da David Agler

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 30. Domani, alle ore 11, conferenza stampa al Palazzo Campello, il quartier generale del Festival dei Due Mondi. Giancarlo Menotti ed i suoi collaboratori faranno il punto sul nascente Festival di Charleston, la città americana della Carolina del Sud che dovrebbe dal prossimo anno avvicendare gli spettacoli della sua manifestazione con quelli del Festival spoletino. Saranno presenti anche gli organizzatori di Charleston e si tratterà indubbiamente di una occasione importante per giungere ad un chiarimento del significato reale dell'abbinamento Spoleto-Charleston, ideato e portato avanti sostanzialmente al di fuori di ogni consultazione con gli Enti locali.

Nel campo degli spettacoli, l'avvenimento più interessante della giornata di domani è il concerto del giovane pianista polacco Krystian Zimerman, in programma al Teatro Nuovo alle ore 17. Zimerman, che è reduce da un grande successo ottenuto nei giorni scorsi al Maggio musicale fiorentino, è il vincitore dell'ultimo Concorso internazionale pianistico Chopin di Varsavia.

g. t.

Comincia a Salerno la rassegna «Nuove tendenze»

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 30. Con «Atteuchino, la fame, l'amore» di Ferruccio Soleri si avvia domani sera al Teatro Verdi la quarta rassegna internazionale «Nuove tendenze».

Per quindici giorni si alterneranno a Salerno gruppi teatrali nazionali e internazionali che conducono le loro esperienze sul terreno della avanguardia della post-modernità e dello spettacolo popolare.

Per i gruppi italiani, oltre alla presenza di Vasilich con l'ultimo lavoro «Studio su Proust (work in progress)», assieme a moltissimi altri, la novità più interessante è la prima nazionale del teatro di Marigliano di Leo e Carla, che il 12 luglio rapresenta «Ritmi e spers» («Ritmi dispersi»). A fianco a questi gruppi, ormai collaudati, largo spazio è stato offerto ai giovani gruppi di recente formazione che presenteranno i loro lavori all'interno di un settore della manifestazione definito «spazio aperto».

La rassegna di Salerno, alla quarta edizione, affidata in questi anni all'azione «pionieristica» dei suoi curatori Giuseppe Bartolucci e Filiberto Menna, manifesta le prime difficoltà, tanto è vero che lo stesso Bartolucci ha scritto, su un giornale locale, che la prossima manifestazione deve considerarsi come una «transizione a».

Che vi siano dei limiti, lo si coglie anche osservando il programma e l'articolazione degli spettacoli, che si svolgono in tre spazi diversi, del tutto inadeguati. Eppure, preventivamente, vi era stato da parte dei curatori, con la costituzione di quattro commissioni che si affiancavano al loro lavoro, un tentativo di democratizzare la gestione della manifestazione. Ma alla fine, ci è parso che il ruolo delle commissioni — le quali costituiscono pure un elemento di novità — sia stato snaturato e molto spesso anche sminuito.

Un discorso sulla crisi della struttura della Rassegna «Nuove tendenze» non può infine prescindere dalla crisi generale che, da tre mesi, la Dc ha imposto ai più importanti enti, presenziati dal Comune, la Provincia e la Regione), costretti alla paralisi più completa per l'arroganza di un sistema di potere, come quello democristiano del Mezzogiorno, teso a strozzare ogni iniziativa che si muova sul terreno del cambiamento. La presenza di una «crisi» è avvertita anche da Giuseppe Bartolucci, che stamani, in una dichiarazione rilasciata al nostro giornale ha annunciato che il 14 luglio si dimetterà insieme con Menna, rimettendo il mandato nelle mani delle forze politiche e culturali della città, per facilitare il dibattito.

Ugo Di Pace

Dal nostro inviato

SPOLETO, 30. È stata spesso celebrata, nella prima opera di Benjamin Britten, Peter Grimes, la capacità della musica di punteggiare le sottigliezze psicologiche dei personaggi. Peter Grimes risale al 1945, ma Britten, a vent'anni, nel 1933, aveva già richiamato l'attenzione sulla sua presenza. Nello stesso 1945, Britten aveva anche avviato una collaborazione con Ronald Duncan (pressoché coetaneo), narratore, drammaturgo, poeta, saggista inglese, appassionato anche di cavalli e di agricoltura: un tipo stravagante. Duncan aveva scritto un testo sulle tentazioni di Santo Antonio, e Britten aveva aggiunto un commento musicale. Questa prima collaborazione incoraggiò la seconda, più importante, intesa su un episodio della Storia di Roma, avente quale protagonista la matrona Lucrezia.



Sandra Walker e Ronald Hedlund, rispettivamente nelle parti di Lucrezia e Tarquinio, protagonisti dell'opera di Britten

violentata da Tarquinio (gli etrusci governavano Roma). Duncan e Britten lavorarono insieme per parecchi mesi intorno al libretto, rifacendosi non tanto agli antichi testi (l'episodio, del resto, fa parte della leggenda), quanto ad un lavoro del drammaturgo francese André Obey che aveva ottenuto un buon rilancio, nel 1931, tra l'altro, con «Le roi de Lucrece».

In questa «piece» intervengono due narratori che ricuciono la vicenda. Duncan e Britten utilizzarono l'accorgimento, prendendo, non senza ambiguità, anche il titolo del dramma, tradotto in «The rape of Lucretia» (i cantanti inglesi dicono «Lucrezia»). In italiano sarebbe lo stupro di Lucrezia, attenuato poi nella «orchestra» della saloppata. In nome dell'ospitalità, che poi non gli sarà altrettanto sacra, Tarquinio si fa accogliere in casa di notte, e, in nome dell'ospitalità, che poi non gli sarà altrettanto sacra, Tarquinio si fa accogliere in casa di notte, e, in nome dell'ospitalità, che poi non gli sarà altrettanto sacra, Tarquinio si fa accogliere in casa di notte.

Gli strumenti sono pochissimi, ma danno vita a un discorso tanto più ricco e imprevedibile quanto più raro, e un bacio di tanta bellezza, quella ambiguità di cui dicevamo («Rape» può significare anche «Rapina» amorosa di Lucrezia, incoraggiata appunto dalla musica).

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria didattica del C.S.C.

ne, lo spettatore viene coinvolto nella vicenda alla quale finisce col partecipare insieme con il coro. Da un lato distaccati dai fatti che rievocano, dall'altro immersi nei fatti, quasi li stessero «inventando» il per lui i due danno una straordinaria immediatezza e intensità alle cose.

Tarquinio, commentando con Giulio e Collatino il marito di Lucrezia, la frivolezza di certe matrone romane, scommette di riuscire a far sua Lucrezia, la nobildonna che, invece, la della fedeltà il suo ideale più alto. La scommessa viene accettata, Tarquinio parte alla volta di Roma e in omaggio ai cavalli che piacciono tanto a Duncan, Britten fa sentire in orchestra la galoppata. In nome dell'ospitalità, che poi non gli sarà altrettanto sacra, Tarquinio si fa accogliere in casa di notte, e, in nome dell'ospitalità, che poi non gli sarà altrettanto sacra, Tarquinio si fa accogliere in casa di notte.

Dopo una selezione operata sulla base della documentazione presentata, i concorrenti potranno essere convocati per un colloquio. Agli allievi italiani ammessi a frequentare il corso verrà attribuita una borsa di studio di 100 mila lire mensili.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria didattica del C.S.C.

Il contributo di una bravura eccezionale, in tutto aderente a questa musica, apparentemente sorniona, ma tutta scatti e lampi, capace di illuminare persino quella futura cantabilità, incantata e stralunata, che Stravinski dichiarerà a certe pagine della «Carriera del libertino».

Commosso il successo che, speriamo, conforterà il musicista da tempo ammalato. Si replica il 3, 4, 6 e 8 luglio.

Erasmus Valente

Aperte le iscrizioni al Centro sperimentale di cinematografia

Il Centro Sperimentale di cinematografia riprende la sua attività di formazione culturale e professionale di giovani desiderosi di svolgere attività nel campo del cinema e in genere delle comunicazioni audiovisive.

Il Bando di concorso, pubblicato in questi giorni, prevede l'ammissione al corso biennale 1976-1978, che avrà inizio in novembre, di 28 allievi italiani e stranieri, con preferenza per i Paesi non europei. L'età dovrà essere compresa tra i 18 e i 32 anni. Le domande, in carta da bollo, dovranno essere inviate entro il 31 agosto 1976 alla Segreteria del Centro Sperimentale di Cinematografia, via Tuscolana 1321, Roma, assieme a una dichiarazione analitica delle motivazioni per le quali si chiede l'ammissione al corso e ogni documentazione atta a informare sulle esperienze formative e culturali e sugli interessi del concorrente nel campo degli audiovisivi.

Dopo una selezione operata sulla base della documentazione presentata, i concorrenti potranno essere convocati per un colloquio. Agli allievi italiani ammessi a frequentare il corso verrà attribuita una borsa di studio di 100 mila lire mensili.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria didattica del C.S.C.

RAI

controcanale

SPECCIO FISSO — Tre-dici anni fa, quando quasi sul viale per la prima volta. Specchio segreto ebbe un notevole impatto sul pubblico e durante tutto questo tempo quell'impatto si è conservato nella memoria, forse dando luogo perfino — come spesso avviene in questi casi — a un piccolo mito. Il mito della televisione «autentica», che si sarebbe incarnata, appunto, in quel programma. La replica della serie, annunciata l'altro ieri sera, può costituire, quindi, una verifica e distanza, e come tale può acquistare un valore particolare, che non si rinviene di solito nella riesumazione di programmi attualmente in tema per ragioni di necessità.

A suo tempo, noi avevamo espresso numerose riserve critiche su Specchio segreto e l'altra sera, rivedendo i brani iniziali della serie, ci trovammo a ribadire quelle riserve e anche a recentuarle, con l'aiuto, se così possiamo dire, della prospettiva storica. C'è da chiedersi se l'impatto del programma di Nanni Loy non sia stato derivato, allora, oltre che dalla novità naturalmente, dalla netta separazione tra la programmazione televisiva e la realtà vera, la dinamica sociale: per contrasto, Specchio segreto finiva per apparire, appunto, come una iniziativa televisiva in chiave di «autenticità». Ma oggi possiamo constatare ancor meglio che questa apparenza, in realtà, non era una falsa alternativa: che si reggeva solo grazie alla assenza totale di programmi che davvero cogliessero dal vivo, con piena aderenza ai precetti reali ma anche con precise critiche, esperienze, problemi e comportamenti degli italiani.

Non è un caso, ci pare, che, come ha spiegato lo stesso Loy l'altra sera, commentando in studio la trasmissione, dopo aver provato a registrare puramente e semplicemente certe realtà, si sia poi deciso di operare su una falsa alternativa: che si reggeva solo grazie alla assenza totale di programmi che davvero cogliessero dal vivo, con piena aderenza ai precetti reali ma anche con precise critiche, esperienze, problemi e comportamenti degli italiani.

Non è un caso, ci pare, che, come ha spiegato lo stesso Loy l'altra sera, commentando in studio la trasmissione, dopo aver provato a registrare puramente e semplicemente certe realtà, si sia poi deciso di operare su una falsa alternativa: che si reggeva solo grazie alla assenza totale di programmi che davvero cogliessero dal vivo, con piena aderenza ai precetti reali ma anche con precise critiche, esperienze, problemi e comportamenti degli italiani.

g. c.

oggi vedremo

MILLELUCI (1°, ore 20,45) La replica del varietà televisivo diretto da Antonello Palqui e condotto da Mina e da Raffaella Carrà, giunto alla sesta trasmissione, ha per tema questa sera il cabaret. Milleluci intende illustrare tre modi diversi di configurare questo genere di spettacolo: quello francese, irivolo e sofisticato; quello italiano, esuberante e fraccassoso; quello americano, che è il più ricco di motivi culturali e precede, o accompagna in modo dolente, l'avvento del nazismo. Fra gli ospiti: dello show di Mina e della Carrà, figurano oggi Paolo Villaggio, Gianfranco d'Angelo, Paolo Poli, Cochi e Renato, Mina. In particolare, si cimenterà in alcuni classici songs brechtiani, condotti ad un'55 Canzone, 18 Successi e 18. Successi con il rivale di tante avventure sui rotocalchi, Milva.

programmi

Table with TV and Radio programs. Columns include time, program name, and channel. Includes TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 2°.

KANGOL advertisement. Features a large image of a Kangol hat and text: 'KANGOL la cintura a braccio rigido con 5 garanzie di sicurezza'. Lists benefits: 'trattenimento trasversale', 'trattenimento diagonale', 'self-control del trattenimento', 'attacco terminale rigido', 'aggancio e sgancio con una sola mano'. Includes 'allora, per difenderti attacca KANGOL' and 'La cintura omologata CEE'.

Table with Radio programs. Columns include time, program name, and channel. Includes Radio 1° and Radio 2°.